



Allegato alla Deliberazione di Assemblea n. 6 del 17 maggio 2018

CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE

Piano Triennale delle Attività

2018-2020

PREMESSA

A. SEZIONE STRATEGICA

- 1. Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani*
- 2. La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia*
- 3. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente*
- 4. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa*
- 5. Indirizzi strategici del piano triennale*

B. SEZIONE OPERATIVA

- 1. Le previsioni finanziarie nel triennio*
- 2. Programmazione del personale nel triennio 2018-2020.*
- 3. Obiettivi operativi del triennio 2018-2020.*



PREMESSA

L'Ente Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente", è stato istituito per effetto della CONVENZIONE ex art. 30 del TUEL, sottoscritta in data 24 novembre 2014 dai rappresentanti dei 45 Comuni partecipanti al bacino territoriale "Venezia", ai fini della gestione associata delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti urbani ai sensi della LRV 52/2012.

L'operatività dell'Ente si è avviata dall' 1 maggio 2015, quando il Consiglio di Bacino è subentrato nei rapporti giuridici dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente in liquidazione, per effetto dell'Atto ricognitivo in data 27 aprile 2015, nella forma della scrittura privata autenticata dal Notaio Gasparotti di Venezia.

Il Bacino Venezia comprende i 44 Comuni della provincia di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto. Con una popolazione complessiva di circa 900 mila abitanti, è il bacino di maggiori dimensioni tra i 12 bacini rifiuti veneti individuati con la DGRV N. 13/2014, caratterizzato inoltre dalle complessità derivanti dal forte afflusso turistico e dalle peculiarità geomorfologiche della città storica di Venezia e del litorale.

Il Consiglio di Bacino

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti locali, ricorrendo per esso i requisiti dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/20119 ove applicati al complesso dei 45 Comuni partecipanti all'Ente.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale (paragrafo 4.3 del sopracitato allegato 4/1).

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Questo documento costituisce, come il DUP, lo strumento essenziale di pianificazione strategica e operativa dell'Ente e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si rifà alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione strategica (SES)

B) Sezione operativa (SEO)

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SES sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (art. 46, c. 3 TUEL) ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'Ente.

La SEO sulla base degli indirizzi e obiettivi strategici fissati dalla SES contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale che declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi annuali e triennali costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che quindi verranno a loro volta declinati e definiti puntualmente in obiettivi di Piano della Performance 2018/2020.



Il presente Piano Triennale delle Attività 2018-2020 si sviluppa in continuità con i precedenti Piani Triennali delle Attività adottati dal Consiglio di Bacino a partire dalla sua istituzione, ed in particolare:

- Il Piano Triennale 2015-2017 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 4/2015;
- Il Piano Triennale 2016-2018 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 8/2016;
- Il Piano Triennale 2017-2019 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 18/2017.

A. SEZIONE STRATEGICA

1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)

1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012 il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati comprende le attività di "raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero".

In coerenza con la predetta normativa nazionale, la Legge Regionale Veneto N. 52/2012 (art. 3 comma 6) delimita la perimetrazione del servizio pubblico rifiuti urbani ai servizi di "raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero" dei rifiuti urbani ed assimilati.

Sempre in coerenza con la normativa nazionale (art. 3-bis, del DL 138/2011), la competenza per l'affidamento del servizio rifiuti urbani ed assimilati è affidata dalla predetta LRV 52/2012 ai Consigli di Bacino, enti costituiti tra i Comuni appartenenti ad un bacino territoriale, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti.

I Consigli di Bacino sono enti pubblici con personalità giuridica e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, che operano in nome e per conto degli enti locali associati.

In particolare la LRV 52/2012, al comma 6 dell'art. 3, affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'ambito:

- a. quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- b. individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- c. indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;
- d. approvazione e stipula del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- e. determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- f. vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- g. individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa vigente.

I Consigli di Bacino, in quanto Enti di Governo e Vigilanza, non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati comprende esclusivamente le attività di raccolta (compreso lo spazzamento), trasporto, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 3 comma 6 LGV 52/2012, mentre non comprende le attività di smaltimento e recupero, a differenza di quanto previsto in altre legislazioni regionali (ad es. in Emilia o in Toscana) ove la competenza degli Enti di governo di Bacino si estende anche all'affidamento e controllo degli impianti di smaltimento e recupero.

In questa direzione di un maggior coinvolgimento nella fase di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani si è indirizzata la recente Delibera di Giunta Regionale N. 445/2017 che richiama i Consigli di bacino a prestare particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 20 03 01) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, come più oltre meglio precisato.

Visto che con la legge [27 dicembre 2017, n. 205](#), sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (**ARERA**) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, consentendo per i settori regolati di pervenire ad un'uniformità di comportamenti in materia di investimenti, costi e tariffe sull'intero territorio

nazionale. Pertanto, per questo settore, le competenze conferite all'Autorità sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995,

Con recenti deliberazioni (n. 197, 225, 226 del 2018) **Arera** ha approvato i primi atti inerenti il controllo del settore rifiuti relativi a:

- disposizioni temporanee per una prima **gestione di richieste di informazioni, reclami, istanze e segnalazioni degli utenti del settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati**, mediante avvalimento dello sportello per il consumatore energia e ambiente;
- avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti **di regolazione tariffaria in materia di ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati**;
- avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti di **regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati**.

Per vincolo di legge i costi di gestione del servizio rifiuti devono essere interamente coperti con le tariffe applicate all'utenza.

La normativa di cui alla Legge 147/2013 consente due forme di prelievo per il finanziamento dei costi del servizio:

- la tariffa a corrispettivo (TARIP) nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, applicata direttamente dal gestore
- il tributo TARI negli altri Comuni, applicato dai Comuni seppur spesso con incarico di accertamento e riscossione al gestore

Ad oggi da 12 sono passati a 15 i Comuni del Bacino applicano la tariffa a corrispettivo, a conclusione dei nuovi affidamenti del servizio rifiuti nei tre Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino. Negli altri Comuni si applica il Tributo TARI.

Le competenze in materia di determinazione delle tariffe, con connessa approvazione del piano economico-finanziario dei costi del servizio, possono essere esercitate pienamente dal Consiglio di Bacino nei soli Comuni ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP, mentre sono limitate dalle riserve di legge in materia tributaria nei Comuni che ricorrono al tributo TARI, l'approvazione del quale, come del relativo piano economico-finanziario dei costi, spetta esclusivamente ai Consigli Comunali.

Le modalità di applicazione della TARIP sono state precisate dal Decreto Ministeriale 20 aprile 2017: "*Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati*".

I criteri definiti da tale Decreto dovranno essere preventivamente recepiti dai Regolamenti da approvare da parte dei Comuni che intendono passare o che sono appena passati alla TARIP, mentre per i Comuni che l'hanno già adottata i Regolamenti dovranno essere adeguati entro 24 mesi.

Inoltre i Regolamenti comunali dovranno recepire a breve anche i nuovi criteri di assimilazione, per quantità e qualità, dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, in corso di definizione da apposito decreto ministeriale, che potrà delimitare il perimetro delle utenze commerciali attratte nel servizio pubblico esclusivo, e quindi tenute al concorso alle sue spese.

1.2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini - La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia

A decorrere dall'1.6.2017 tutti i 45 Comuni del Bacino Venezia sono gestiti da società del Gruppo Veritas S.p.A., la cui capogruppo è interamente controllata da Comuni del Bacino, ed in particolare:



- per 28 Comuni il servizio è gestito dalla capogruppo Veritas Spa;
- per 6 Comuni del veneto orientale il servizio è gestito da Alisea Spa, totalmente controllata da Veritas Spa che procederà a breve alla sua incorporazione;
- per 11 Comuni del portogruarese il servizio è gestito da ASVO Spa, controllata da Veritas Spa e partecipata con quote di minoranza dai Comuni locali.

L'omogeneità di gestore nell'intero Bacino, in alternativa ad una frammentazione su una pluralità di gestori, agevola il perseguimento di una strategia unitaria di gestione del servizio consentendo:

- economie di scala, con benefici sui costi per l'utenza, grazie alla possibilità di utilizzo condiviso su territori contigui di risorse, mezzi e servizi in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;
- una miglior tutela ambientale mediante l'affidamento della raccolta, trasporto ed avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti in capo ad unico operatore per l'intero Bacino.

Nella maggioranza dei predetti Comuni (37 su 45) la scadenza del servizio è stata fissata al 2038, per effetto di delibere adottate dai rispettivi Consigli comunali prima della costituzione del Consiglio di Bacino, rispetto alle quali l'Ente ha ritenuto, con le delibere N. 11/2015 e N. 3/2016, di non modificare la scadenza degli affidamenti deliberati dagli enti allineando le scadenze al 2038.

Le due predette delibere sono state impugnate avanti al TAR Veneto da un operatore privato che, tra i vari motivi del ricorso, ha contestato al Consiglio di Bacino di non aver provveduto a dichiarare decaduti gli affidamenti deliberati dai Comuni prima della sua costituzione. Il TAR Veneto, ha respinto i ricorsi con sentenza passata in giudicato, giudicando le due delibere impuginate come atti "meramente confermativi di decisioni già assunte dai consigli comunali", nei cui confronti è inammissibile "un'azione di accertamento sulla legittimità di atti già adottati e non impugnati tempestivamente".

Per i tre Comuni che erano in scadenza nel 2017 (San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino), l'iter deliberativo di affidamento si è concluso con le rispettive delibere di Assemblea N. 18, 19 e 20 del 27.10.2017 che hanno approvato il nuovo affidamento del servizio a Veritas S.p.A. con durata di 15 anni a decorrere da 1.1.2018 fino al 31.12.2032.

Per il Comune di Cona, nel quale dall'1.6.2017 il servizio è gestito da Veritas Spa per effetto di ordinanza sindacale ai sensi dell'art. 192 del TUA, l'Assemblea di Bacino, con la delibera N. 24 del 27.10.2017, ha approvato di:

- posporre al 30.6.2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino ed il Direttore sono chiamati a presentare all'Assemblea di Bacino la proposta di delibera per l'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio rifiuti urbani, con durata di 15 anni, previo accertamento tecnico della convenienza dell'offerta del gestore;
- esprimere, nella prospettiva del successivo affidamento in house da parte del Consiglio di bacino, una condivisione all'orientamento a prorogare per ulteriori 6 mesi fino al 30.06.2018 l'efficacia dell'Ordinanza sindacale N. 8/2017, Prot. 3210 del 31.05.2017 con la quale era stato ordinato a Veritas S.p.A. di provvedere al servizio rifiuti fino al 31.12.2017.

Infine per gli ultimi quattro Comuni del Bacino in cui l'affidamento scadrà nei prossimi anni (**Venezia nel 2019, Fossalta di Piave nel 2023, Scorzè nel 2025 e Cavarzere nel 2032**) e comunque prima del 2038, verranno avviate quanto prima le procedure per l'allineamento delle scadenze al 2038 coerentemente con la delibera N. 3/2016 dell'Assemblea di Bacino, nella prospettiva di programmare per allora una procedura unitaria di affidamento per l'intero Bacino.

In tal senso è già stata approvata con Delibera dell'Assemblea n. 2 del 12/04/2018 la variazione di bilancio 2018-2020 per parziale utilizzo dell'avanzo in funzione della selezione di un advisor che possa seguire l'analisi di congruità in vista del sopra citato allineamento delle scadenze di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè per un importo pari ad € 130.000,00 e con successiva deliberazione n. 3 del 12/04/2018 è stata approvata una convenzione con la Città



Metropolitana per il ruolo di Sua.Ve. (Stazione Unica Appaltante) per supportare il Consiglio di Bacino nella procedura di selezione di tale advisor.

1.3. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Nel corso del triennio 2018-2020 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, generale e della situazione di cassa.

Parte corrente

La copertura delle spese di funzionamento del Consiglio di Bacino è assicurata dalla destinazione di una piccola quota della tariffa del servizio rifiuti, pari a 0,6 euro per abitante, che viene riversata all'Ente dai Comuni ove si applica il tributo TARI o dal gestore ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP.

Salvo gli utilizzi di avanzo libero per specifiche iniziative non ripetitive, l'ammontare delle spese correnti corrisponde pertanto alle entrate per contributi erogati dai Comuni o dal gestore a valere sulle tariffe applicate agli utenti nella misura di 0,6 euro per residente, per un importo complessivo stabile nel corso del triennio di riferimento in 525 mila euro annui.

Tutte le spese correnti sono destinate all'assolvimento delle funzioni istituzionali del Consiglio di bacino.

Allo stato attuale circa il 30% della spesa corrente è assorbita dal costo per il personale in organico dell'Ente (compresi i distacchi, incluso quello del Direttore), la cui attività è destinata, in misura pressoché equivalente, da un lato alle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti nel Bacino e dall'altro all'adempimento degli obblighi amministrativi in capo agli Enti pubblici.

Gli organi amministrativi (Presidente e membri del Comitato di Bacino) non percepiscono alcun compenso, ma solo rimborsi spese per l'esercizio del mandato. Il revisore dei conti percepisce un compenso di poco più di 5.900 euro annui lordi. L'OIV percepisce un compenso di circa 2000 euro annui lordi.

Quanto alle altre spese diverse dal personale, la principale componente, pari a circa il 18% della spesa corrente, è data dalle campagne educative per la diffusione di una cultura di prevenzione della produzione dei rifiuti e/o di incentivo al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata, sia con iniziative gestite da terzi per conto del Consiglio di Bacino a seguito di avviso pubblico (il progetto "Cambia a Tavola") sia con cofinanziamenti per iniziative promosse dai Comuni sul loro territorio, con l'eventuale collaborazione del gestore.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese legali per difesa su contenziosi, in relazione all'esposizione dell'Ente a ricorsi di terzi contro le delibere da esso assunte, in particolare in materia di affidamenti del servizio nei Comuni del Bacino.

Parte investimenti

Il Consiglio di Bacino, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati alle società di gestione.

L'Ente opera in locali in locazione dalla Città Metropolitana, con una sede a Mestre e una a Venezia, e non è pertanto titolare di proprietà immobiliari per il suo funzionamento.

Gli unici investimenti, di minima entità, sono relativi alle dotazioni informatiche necessarie per l'operatività corrente e delle attrezzature funzionali al progetto "Cambia a Tavola", più oltre descritto.

Le spese di investimento possono contare su un avanzo vincolato di circa 946 mila euro formatosi all'atto del trasferimento al Consiglio di bacino di rapporti giuridici attivi e passivi dell'Aato Venezia Ambiente.

Nel corso del triennio non sono previste entrate straordinarie di parte capitale, in quanto l'avanzo vincolato ad investimenti risultante dal rendiconto 2016 è ampiamente sufficiente a garantire il finanziamento delle limitate spese di investimento previste nel triennio.

Il Consiglio di Bacino non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

Il Comitato di bacino sta valutando di presentare all'assemblea un progetto, già a partire dal 2018, mediante la destinazione di parte dell'avanzo vincolato per progetti di investimento dei comuni del bacino attivando forme di cofinanziamento di centri di raccolta e di altri interventi come la videosorveglianza per evitare gli abbandoni e per il corretto conferimento dei rifiuti.

1.4. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è estremamente snella in quanto attualmente formata da:

- il Direttore dell'Ente, assunto con contratto triennale con decorrenza dall'01.01.2018, in distacco al 50% dal Comune di Venezia;
- due unità a tempo indeterminato provenienti dell'Ex Aato Venezia Ambiente, di cui un Istruttore Direttivo tecnico (categoria D) e un Istruttore Amministrativo Contabile (categoria C)
- un'unità a tempo determinato in qualità di collaboratore amministrativo (categoria B3) assunta con concorso pubblico con decorrenza da 1.4.2016 e durata triennale, con mansioni tecnico-amministrative.

Il rapporto di lavoro del Direttore è regolato da un Protocollo di intesa tra Consiglio di Bacino e Comune di Venezia, sottoscritto il 29/12/2017.

Il rapporto di lavoro del personale non dirigente è regolato dal CCNL "Enti Locali" per il personale del comparto, nonché dal Contratto integrativo decentrato aziendale a suo tempo stipulato presso l'ex Aato Venezia Ambiente.

L'attuale dotazione minimale dell'Ufficio di Bacino Venezia Ambiente non è obiettivamente adeguata rispetto ai compiti attribuiti dalla normativa e dai suoi Organi, considerando anche che, nonostante le sue minime dimensioni, il Consiglio di Bacino è tenuto a rispettare tutti i numerosi e complessi adempimenti posti in capo agli Enti pubblici, gravati da onerose sanzioni in caso di inadempimento nei termini previsti.

Stabilizzazione

A seguito del Decreto Legislativo n. 75 del 2017 "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e delle successive circolari del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 3/2017 e 1/2018, si rendono possibili le condizioni per la stabilizzazione, ai sensi dell'art. 20 comma 1 del suddetto DLgs 75/2017, dell'unità ora a tempo determinato, visto il possesso dei requisiti richiesti. Pertanto, verificate e confermate le possibilità assunzionali dell'ente, si prevede già dal 2018 la stabilizzazione della suddetta unità.

In prospettiva, il fabbisogno di rafforzamento dell'attuale organico, soprattutto dal lato tecnico e giuridico, sta ulteriormente accentuandosi per far fronte ai nuovi compiti che l'Ente sta assumendo (ad es. vigilanza sulla destinazione dei rifiuti trattati negli impianti di recupero, gestione dei contratti di servizio nei Comuni ove si stanno rinnovando gli affidamenti, monitoraggio dei flussi quantitativi ed economici delle frazioni differenziate cedute a Conai o sul mercato, etc.). A tale proposito è stato rinnovato il Protocollo di intesa tra Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e l'Ente di Bacino Padova 2, già stipulato il 26/09/2017 fino al 31.12.2017, per il distacco dell'Ing. Anna Moretto da 01/03/2018 al 30/06/2018.

Nella Sezione operativa saranno rappresentate le iniziative proposte per far fronte al fabbisogno di rafforzamento dell'organico.

2. Indirizzi strategici del piano triennale

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili nonché delle indicazioni già espresse dall'Assemblea di Bacino nei precedenti Piani triennali, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino dalla LRV 52/2012, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2018-2020 si ispirerà ai seguenti **indirizzi strategici**, che nella Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi temporalmente scadenzati:

1. Programmazione di bacino;
2. Allineamento delle scadenze degli affidamenti;
3. Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi;
4. Vigilanza sull'erogazione del servizio;
5. Campagne educative e informative;
6. Servizi accessori;
7. L'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico.

2.1 Programmazione di bacino

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività di programmazione del servizio rifiuti, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Peraltro, rispetto all'assetto normativo regionale preesistente che poneva l'ambito ottimale a livello provinciale, la LRV 52/2012 estende il perimetro dell'ambito territoriale ottimale all'intero territorio regionale.

Pertanto i fabbisogni impiantistici vanno definiti non più a livello provinciale, ma a livello di ambito regionale, e pertanto la Regione ha adottato un proprio Piano per la gestione dei rifiuti, approvato con la delibera di Consiglio Regionale N. 30/2015.

Il Piano d'Ambito a suo tempo redatto dall'A.A.T.O. è divenuto quindi incompatibile con gli indirizzi contenuti nel citato Piano regionale adottato dalla Regione Veneto.

Entro l'orizzonte temporale del triennio 2018-2020, appare quindi necessario procedere ad una verifica e successiva adozione degli strumenti e documenti di programmazione e pianificazione rispetto a quanto definito dalla convenzione istitutiva del Bacino ed alla luce delle novità normative intervenute e finalizzandolo agli obiettivi definiti dal nuovo Piano rifiuti della Regione Veneto, tra cui in particolare, per quanto di competenza del Consiglio di Bacino:

- la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, sia mediante azioni di prevenzione, sia attraverso il riutilizzo di materia;
- l'incentivazione di forme di riciclaggio e recupero dei rifiuti raccolti, nonché di loro valorizzazione anche energetica;
- l'ulteriore incremento della raccolta differenziata, portandone la quota al 76% entro il 2020;
- la promozione della sensibilizzazione, formazione e ricerca nel campo dei rifiuti;
- il progressivo annullamento dei conferimenti in discarica;
- la trasparenza dei rapporti con i soggetti gestori, anche a fini di prevenzione del crimine;
- la definizione del fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti.

2.2 Allineamento delle scadenze degli affidamenti

Nel corso del triennio 2018-2020 si porrà la necessità di allineare le scadenze dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. in coerenza con quanto già deliberato dall'Assemblea di bacino con delibera n. 3 del 25/05/2016, per i seguenti comuni:

- Comune di Cona, scadenza 30.06.2018
- Comune di Venezia, scadenza 30.11.2019;
- Comune di Fossalta di Piave (2023);
- Comune di Scorzè (2025).

Quindi già nel primo anno del triennio sarà necessario procedere all'affidamento in house, con decorrenza da 30.06.2018, della gestione del servizio rifiuti nel Comune di Cona ove tale servizio è prestato da Veritas S.p.A. per ordinanza sindacale N. 8/2017, Prot. 3210 del 31.05.2017 con la quale era stato ordinato a Veritas S.p.A. di provvedere al servizio rifiuti fino al 31.12.2017, successivamente prorogato con Delibera di Assemblea di bacino n. 24 del 27.10.2017.

L'allineamento delle scadenze presuppone per i comuni interessati l'approvazione della Relazione ex art. 34 del DL 179/2012 che dia conto delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti del controllo in house.

La predisposizione degli atti amministrativi funzionali all'allineamento delle scadenze del servizio, deliberati da parte di un Consiglio di Bacino nel Veneto ai sensi della LRV 52/2012, dovrà ispirarsi ad un'attenta valutazione dei profili di legittimità e di economicità.

Contestualmente a tale percorso di allineamento andrà approvato per ciascun Comune interessato il contratto di servizio, che regolerà i rapporti tra Consiglio di bacino, gestore e Comune, al quale restano affidati competenze rilevanti di controllo sull'esecuzione del servizio nel territorio.

Successivamente al contratto di servizio andranno definiti, d'intesa con il gestore e il Comune, i livelli standard prestazionali del servizio e la Carta dei Servizi per l'utente.

Per poter perfezionare gli affidamenti del servizio nei Comuni interessati, il Consiglio di Bacino dovrà presentare la domanda di iscrizione al registro ANAC degli Enti affidanti in house, fornendo all'Autorità tutti gli elementi richiesti per un positivo accoglimento dell'istanza.

L'allineamento delle scadenze del servizio per il Comune di Venezia, previsto anche per le altre amministrazioni comunali sopra citate, per la sua specifica complessità richiederà un'altrettanta specifica analisi propedeutica insieme con l'amministrazione comunale.

2.3 Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi

Stanti le diversificate competenze del Consiglio di Bacino in materia di tariffe per la copertura dei costi del servizio, l'esercizio delle sue funzioni in materia sarà in primis dedicato ai Comuni in regime TARIP, per i quali l'Ente è competente per l'approvazione sia dei piani economico-finanziari che dei piani tariffari, fermo restando il ruolo dei Consigli Comunali nell'esprimere un parere vincolante sulle proposte del gestore sul proprio territorio.

L'attività specifica nei Comuni in regime TARIP

Per questi Comuni il Consiglio di Bacino dovrà adoperarsi per garantire un'omogenea e consapevole applicazione della tariffa annuale, sottoposta alla sua approvazione finale, mediante:

- Il supporto alle amministrazioni comunali nell'adozione dei Regolamenti comunali di adozione della TARIP e/o nel loro aggiornamento finalizzato a recepire i criteri per l'applicazione della tariffa a corrispettivo dettati dal Decreto ministeriale del 20.4.2017;
- la definizione di un modello standard di Piano tariffario, atto ad agevolare la costruzione della tariffa nel rapporto tra gestore ed amministrazione comunale, consentendo

confronti omogenei con le varie voci di tariffa applicate negli altri Comuni del bacino in regime TARIP;

- l'analisi comparata del livello e della composizione delle tariffe applicate nei Comuni, anche in relazione ai rispettivi piani economico-finanziari che esprimono i costi di gestione del servizio;
- il supporto alle amministrazioni interessate a passare al regime TARIP che, salvo specifiche situazioni locali e la concreta possibilità di applicare sistemi di misurazione puntuale, è considerato maggiormente idoneo a incentivare comportamenti virtuosi della cittadinanza in materia di prevenzione della produzione di rifiuti e di miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata, oltreché più equo nell'applicazione del principio "chi inquina paga".

L'attività in tutti i Comuni del Bacino

Pur nel rispetto delle competenze riservate ai Consigli comunali in materia di approvazione del tributo TARI e del relativo Piano Economico-finanziario, il Consiglio di Bacino offrirà a tutte le amministrazioni comunali del Bacino un supporto nel monitoraggio e contenimento dei costi del servizio da finanziare.

Per tutti i Comuni pertanto è stata sviluppata l'analisi comparata sui costi del servizio e sulle modalità di loro formazione, basata sull'utilizzo ormai consolidato del Modello standard di PEF di Bacino introdotto nel 2016, producendo appositi Report a livello complessivo di Bacino, di aree territoriali omogenee e di singoli Comuni.

Stante la consistente mole dei dati da elaborare per ciascun Comune, questa attività si basa su un data-base strutturato, alimentato ed elaborato con apposito applicativo, contenente tutte le informazioni sui Piani economico-finanziari e sui Piani Tariffari dei Comuni del Bacino.

Sempre nella direzione di una trasparente ed omogenea imputazione delle componenti di costo del PEF si ritiene opportuno supportare i comportamenti delle amministrazioni comunali in materia di determinazione degli accantonamenti al fondo rischi su perdite per crediti insoluti, anche nei rapporti con il gestore incaricato della riscossione, dedicando una specifica attività alle modalità di imputazione delle perdite per pregressi crediti TIA1 e TIA2, man mano che ne venisse accertata la definitiva inesigibilità, fermo restando l'impegno del gestore per il loro recupero fino all'estinzione, come già discusso in Assemblea di bacino del 27/10/2017 e del 21.12.2017.

Sul fronte del monitoraggio delle componenti del Piano economico-finanziario si punta a sviluppare un sistema organico di acquisizione ed elaborazione delle informazioni desumibili dalla banca dati ANCI CONAI sulla formazione dei ricavi derivanti dalle valorizzazioni di mercato e dai contributi riconosciuti dai consorzi di filiera ad abbattimento dei costi della raccolta differenziata.

Nel triennio dovranno entrare a regime i progetti di controllo delle tariffe di trasporto e trattamento dei rifiuti raccolti nel bacino applicate dal gestore nel calcolo dei piani economico finanziari, da definire in misura trasparente ed omogenea per tutti i Comuni prima dell'avvio del ciclo di approvazione dei PEF annuali.

Fabbisogni standard

A tale proposito l'8 febbraio 2018, il Ministero delle Finanze e dell'Economia ha diffuso le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013". Sulla base di tali linee guida il Consiglio di Bacino ha preso atto delle risultanze del 2015, così come derivanti dall'applicazione degli schemi approvati dal Sose, nella delibera di approvazione dei Piani Tariffari Tarip, Gli uffici hanno inoltre diramato alcune note esplicative e di supporto ai comuni, nell'attesa dei maggiori chiarimenti che dovranno pervenire da organismi nazionali quali il Sose, direttamente competente, e l'Ifel che sta offrendo un valido supporto su tale tema ancora complesso e poco chiaro.

2.4 Vigilanza sull'erogazione del servizio

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino la vigilanza sulla corretta erogazione del servizio rifiuti da parte del gestore incaricato.

Come anticipato nel precedente punto 2.2, nel corso del triennio di riferimento tale vigilanza potrà concretamente esplicarsi, in forza di una legittimazione contrattuale nei confronti del gestore, soprattutto nei tre Comuni (Meolo, San Donà di Piave e Quarto d'Altino) nei quali si è stipulato il contratto di servizio in cui il Consiglio di Bacino riveste per la prima volta il ruolo di ente affidante, in collaborazione con la competente amministrazione comunale a cui vanno riservati i controlli sul territorio.

Il monitoraggio sulla qualità del servizio erogato potrà ulteriormente affinarsi una volta approvati gli standard prestazionali e la Carta dei servizi per l'utente.

L'efficace esercizio di tale compito di vigilanza sull'erogazione del servizio richiederà al Consiglio di bacino di sviluppare ulteriormente i controlli di qualità sui servizi prestati.

In alternativa alla dotazione di risorse specializzate nell'Ufficio di Bacino, si potrà ricorrere a servizi esterni di assistenza specializzata, affidati ad operatori selezionati con procedure comparative nel rispetto della normativa sui contratti pubblici.

L'esito dell'attività di vigilanza sarà oggetto di apposita informativa, indirizzata sia ai Comuni nelle Assemblee o in altre occasioni di incontro tecnico, sia alla collettività mediante la pubblicazione sul sito web del Consiglio di Bacino, da potenziare adeguatamente, sia mediante altre forme di comunicazione esterna.

La vigilanza sulla prestazione del servizio da parte del gestore sarà inoltre indotta da rilievi e/o richieste di chiarimento formulate da altri Enti, quali Ministero, Regione, Città Metropolitana o gli stessi organi della magistratura.

In questo ambito si colloca anche il recente incarico, assegnato dalla Regione veneto ai Consigli di Bacino con la DGRV 445/2017, di vigilare sul corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 20 03 01) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, che non modificano le proprietà chimico-fisiche dei rifiuti trattati.

Ciò allo scopo, fermamente perseguito dall'amministrazione regionale, di massimizzare l'utilizzo degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Veneto, dedicandoli prioritariamente al trattamento dei rifiuti urbani prodotti in loco, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità di cui all'art. 182-bis del Dlgs 152/2016. In questo senso i Consigli di Bacino sono chiamati anche a vigilare sull'acquisizione, da parte degli impianti ubicati nel territorio di loro competenza, di rifiuti provenienti da altre regioni.

L'Ente si è attivato per adempiere a questo incarico nei confronti dei gestori degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Bacino, promuovendo gli opportuni chiarimenti presso l'Amministrazione regionale in ordine alle specifiche situazioni in essere in loco, con particolare riferimento all'impianto di produzione del CSS in capo ad Ecoprogetto.

2.5 Campagne educative e informative

La normativa regionale (in particolare l'art. 3 della LRV 3/2000 come modificata dalla LRV 52/2012) affida ai Consigli di Bacino competenze specifiche nell'attivazione, in collaborazione con Regioni, Province e Comuni, di iniziative e campagne di comunicazione e informazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni volte a promuovere comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, valorizzazione, recupero e smaltimento dei rifiuti.

Come già avviato sin dal primo anno della sua istituzione, il Consiglio di Bacino conferma anche nel triennio 2018-2020 il massimo impegno nell'attivazione delle iniziative di sensibilizzazione dell'utenza che la normativa regionale gli affida.

E ciò non solo per obbligo istituzionale, ma anche nella intima convinzione che solo la diffusione di comportamenti virtuosi in capo alla cittadinanza, compresa quella di provenienza

da tradizioni culturali diverse, potrà consentire il raggiungimento e mantenimento di buoni risultati nel campo della prevenzione della produzione di rifiuti e di miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata.

Tali iniziative, per il finanziamento delle quali il bilancio triennale prevede uno stanziamento complessivo pari a circa il 18% del totale della spesa corrente dell'Ente, saranno indirizzate alle due linee di intervento già positivamente sperimentate nel primo biennio di attività:

- Il primo filone consiste nel cofinanziamento fino al 50% delle spese per iniziative di educazione e sensibilizzazione sul territorio ideate e gestite dai Comuni, preferibilmente in forma associata
- Il secondo filone riguarda la continuità al progetto Cambia a Tavola, a suo tempo avviato dall'ex A.A.T.O. Venezia Ambiente in collaborazione con la Pastorale Stili di Vita della Curia di Venezia, per incentivare l'uso di stoviglie lavabili o quanto meno biodegradabili in sagre, fiere e manifestazioni, al fine di sensibilizzare l'utenza nella riduzione della produzione di rifiuti ed al loro corretto smaltimento, con finalità anche educative e formative

2.6 Altre attività

Si prosegue nel 2018 nel supporto al gestore per l'attivazione un servizio di micro-raccolta dell'amianto presso l'utente, al fine di contenere abbandoni incontrollati della sostanza pericolosa o conferimenti impropri in Centri di raccolta riservata ai soli rifiuti non pericolosi.

A tal fine, il Comitato di bacino ha dato mandato al Direttore di proseguire con la predisposizione degli atti volti alla promozione del servizio di microraccolta dell'amianto, mediante apposite attività formative, in stretta collaborazione con i tre gestori, perfezionando in primis il Protocollo d'intesa tra Consiglio di bacino, Veritas S.p.A. e il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria dell'ULSS 3, approvato dal Comitato di bacino con delibera n. 27 del 15.12.2017, per l'organizzazione uno specifico intervento formativo per i privati cittadini dei Comuni del territorio di competenza della ULSS 3 che intendessero usufruire del servizio, organizzato da Veritas, di "Micro-raccolta amianto".

Nel 2018 saranno organizzate tre sessioni di interventi formativi (di cui una in ciascuna sede delle tre Ulss incorporate nella Ulss Serenissima – e cioè Mestre, Dolo e Chioggia), e verrà promosso il servizio di microraccolta dell'amianto, mediante apposite attività formative, in stretta collaborazione con i tre gestori.

Anche al fine di garantire la continuità di iniziative già avviate da parte dell'ex Aato Venezia Ambiente, o di promuovere interventi attesi da parte delle amministrazioni comunali, il Consiglio di bacino si attiverà nel corso del triennio, per quanto di competenza, anche nell'organizzazione di servizi accessori all'attività principale di organizzazione del servizio rifiuti urbani, perseguendo le opportune sinergie con le attività affidate al gestore del servizio pubblico.

Il Consiglio di Bacino è subentrato nell'organizzazione e controllo del servizio per la gestione dei rifiuti speciali provenienti da attività agricole, che l'A.A.T.O. Venezia Ambiente aveva offerto come servizio integrativo alle aziende agricole operanti sul territorio, in adempimento all'accordo di programma stipulato con la Provincia di Venezia e con le Associazioni di categoria degli agricoltori.

A seguito di gara pubblica il servizio era stato affidato dall'Aato alla ditta Ecolfer per un periodo di cinque anni fino al 2018. L'aggiudicatario ha finora svolto correttamente le campagne di ritiro presso i punti di raccolta, incontrando un positivo apprezzamento dalle associazioni di categoria.

Tale affidamento da un lato ha infatti consentito agli agricoltori di usufruire di semplificazioni amministrative per i rifiuti effettivamente conferiti al servizio, mentre dall'altro lato ha garantito una corretta gestione di questa particolare categoria di rifiuti, anche pericolosi.

Nel corso del 2018 andrà valutato se e come rinnovare l'offerta del servizio, valutando la possibilità di stipulare un apposito Accordo di Programma con le istituzioni interessate e con le

associazioni dei coltivatori, cercando anche di coinvolgere il gestore del servizio pubblico il cui ruolo è riconosciuto in via preferenziale dalla normativa di settore.

2.7 L'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

Infine l'Ufficio di bacino, sotto la sorveglianza degli organi di controllo quali il revisore contabile e l'organismo di vigilanza, sarà chiamato a garantire il puntuale e corretto assolvimento dei numerosi e complessivi adempimenti posti in capo all'Ente in quanto pubblica amministrazione, ancorché di piccole dimensioni, quali in particolare quelli previsti nei seguenti campi:

- Contabilità, Bilancio e pagamenti;
- Acquisti beni e servizi e assegnazione incarichi (programma biennale acquisti ex art 21 dlgs 50/2016);
- Anticorruzione e trasparenza;
- Sistema della performance;
- Gestione personale.

In tal senso, ed anche per una maggiore garanzia ed efficacia di funzionamento dell'ente, risulta necessario predisporre il **Regolamento per il Funzionamento degli Organi e della Struttura operativa del Consiglio di bacino**. Successivamente, si ritiene necessario predisporre e far approvare dal Comitato di bacino il **Regolamento sull'Ordinamento degli uffici**.

B) SEZIONE OPERATIVA

1. Le previsioni finanziarie nel triennio

Dopo la fase di avvio del primo triennio 2015/2017, con l'esercizio 2018 il bilancio del Consiglio di Bacino ha assunto una fisionomia assestata a regime, che può essere interamente replicata anche ai successivi esercizi del triennio 2018-2020.

Per quanto concerne le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2018-2020, si rileva:

Entrata	2018	2019	2020
Titolo 2 Trasferimenti correnti	524.742,00	524.742,00	524.742,00
Titolo 3 Entrate extra tributarie	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto Capitale	--	--	--
fondo pluriennale vincolato	108.589,70		
Utilizzo avanzo di parte corrente	162.026,85	82.141,85	82.141,85
Utilizzo conto capitale	50.000,00		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	106.500,00	106.500,00	106.500,00
Totale entrate	952.858,55	714.383,85	714.383,85

Spesa	2018	2019	2020
Stanziamiento titolo 1 - spese correnti	795.016,55	557.883,85	557.883,85
Stanziamiento titolo 2 - spese in conto capitale	51.342,00	50.000,00	50.000,00
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	106.500,00	106.500,00	106.500,00
Totale spese	952.858,55	714.383,85	714.383,85

2. Programmazione del fabbisogno di personale nel triennio 2018-2020

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs 165/2001, le pubbliche amministrazioni adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance.

A tale proposito, come evidenziato nella circolare del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 3/2017 ad oggetto "*Indirizzi operativi in materia di valorizzazione dell'esperienza professionale del personale con contratto di lavoro flessibile e superamento del precariato*", facendo riferimento alle linee previste dall'art. 6-ter del D.Lgs 165/2001 nelle more dell'adozione delle linee di indirizzo e di orientamento nella predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, le amministrazioni possono comunque procedere all'attuazione delle misure previste dall'art. 20 del D.Lgs. 75/2017 in tema di stabilizzazione.

L'apposito documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale verrà predisposto e sottoposto all'approvazione del Comitato, e, una volta adottato con atto interno, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, si darà evidenza del personale in possesso dei requisiti previsti dal suddetto art. 20 del D.Lgs. 75/2017.

Come prima evidenziato nella Sezione Strategica, l'attuale dotazione minimale dell'Ufficio di Bacino Venezia Ambiente non è obiettivamente adeguata rispetto ai compiti attribuiti dalla normativa e dai suoi Organi. In prospettiva il fabbisogno di rafforzamento dell'attuale organico, soprattutto dal lato tecnico, sta ulteriormente accentuandosi per far fronte ai nuovi compiti che l'Ente sta assumendo.

Assolutamente prioritario è pertanto il mantenimento dell'attuale organico di 3 unità provvedendo **alla stabilizzazione della risorsa ora a tempo determinato**, stanti i presupposti per poter procedere secondo indicazioni dalla circolare del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione n.1/2018 ad oggetto "*Legge di bilancio 2018 – integrazioni alla circolare n.3/2017*", affinché venga garantita la continuità del presidio tecnico-amministrativo ora espletato dalla risorsa con contratto a tempo determinato che scadrà a marzo 2019.

Parallelamente, fermo restando il rispetto dei limiti alle spese per il personale in capo agli Enti non sottoposti al Patto di stabilità, andrà verificata la possibilità di acquisire un'ulteriore risorsa di profilo tecnico qualificato, eventualmente in comando **anche part-time da altri Enti pubblici, prioritariamente del bacino**.

Nelle more dell'attivazione delle procedure per il rafforzamento dell'organico dell'Ente, il fabbisogno di conoscenze specialistiche per lo sviluppo di alcuni progetti previsti dal presente Piano triennale è stato attuato attraverso la proroga del Protocollo di intesa tra Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e l'Ente di Bacino Padova 2, già stipulato il 26/09/2017 fino al 31.12.2017, per il distacco dell'Ing. Anna Moretto da 01/03/2018 al 30/04/2018 e successivamente dal 01/05/2018 al 30 /06/2018.

3. Obiettivi operativi del triennio 2018-2020.

Con riferimento a ciascuno degli indirizzi strategici rappresentati nella Sezione A, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2018-2020.

Due obiettivi operativi definiti per l'esercizio 2017 nel Piano delle Attività 2017-2019 approvato con delibera di Assemblea n. 16 del 29/08/2017 sono stati modificati con delibera del Comitato n. 23 del 27/10/2017 portando al 2018 i seguenti obiettivi:

- iscrizione nell'Elenco ANAC degli Enti affidanti in house;
- vigilanza sul gestore;

Pertanto questi sono recepiti automaticamente nell'esercizio 2018.

3.1) OBIETTIVI DELL'ESERCIZIO 2018

Allineamento delle scadenze degli affidamenti

- a) predisposizione della documentazione da sottoporre all'Assemblea per l'istanza di iscrizione nell'Elenco ANAC degli Enti affidanti in house, in primis per l'allineamento della scadenza al 2038 dell'affidamento del Comune di Cona;
- b) definizione del nuovo contratto di servizio per la gestione del servizio rifiuti nel Comune di Cona stabilendo, d'intesa con il gestore e il Comune, i livelli standard prestazionali del servizio e la Carta dei Servizi per l'utente;
- c) avvio procedura per l'allineamento delle scadenze al 2038 del servizio rifiuti nei Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, con gara per l'advisor tramite apposita convenzione con la Città Metropolitana di Venezia.

Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi

- a) Omogeneizzazione dei regolamenti Tarip sulla base di atti di indirizzo e linee guida da definire con i gestori, nel rispetto delle disposizioni di cui al DM 20.04.2017;
- b) Definizione e calcolo dei Fabbisogni standard sulla base delle Linee Guida del MEF dello scorso 8 febbraio 2018 "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013";
- c) Definizione di uno schema di protocollo di intesa tra Comuni e gestori, con adesione su base volontaria, per la regolazione delle modalità di imputazione delle perdite per pregressi crediti TIA1 e TIA2.

Vigilanza sull'erogazione del servizio

- a) Monitoraggio di alcune tipologie di rifiuto e relative modalità di raccolta anche in funzione della prevenzione della produzione di rifiuti (indumenti usati, compostaggio domestico, rifiuti ferrosi, ecc.);
- b) Verifica dell'analisi della *customer satisfaction*, sui questionari predisposti e sugli esiti annuali per il servizio di igiene urbana svolta dai 3 gestori Veritas S.p.A., Asvo S.p.A. ed Alisea S.p.A.;
- c) Definizione degli Standard prestazionali di servizio d'intesa con i Comuni ove viene attivato il nuovo contratto di servizio con decorrenza da 1.1.2018 (Meolo, San Donà di Piave e Quarto D'Altino) e dal 1.07.2018 (Cona).

Campagne educative, informative e formative

- a) organizzazione e gestione degli adempimenti amministrativi-finanziari per il progetto Cambia a Tavola 2018 e per i cofinanziamenti di progetti di campagne educative promosse dai Comuni, in eventuale collaborazione con i gestori;
- b) avvio di iniziative di cofinanziamento di investimenti da parte dei comuni nei centri di raccolta ed in attività di video sorveglianza;
- c) promozione, in stretta collaborazione con i gestori, del servizio di microraccolta dell'amianto e organizzazione dell'attività di formazione secondo il Protocollo di intesa tra Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS3, Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e Veritas S.p.A., approvato con delibera di Comitato n. 27 del 15.12.2017.



Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

- a) redazione del Regolamento per il Funzionamento degli Organi e della Struttura operativa del Consiglio di bacino;
- b) redazione del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici;
- c) redazione del Regolamento sull'Accesso civico.

3.2) OBIETTIVI DELLE SUCCESSIVE ANNUALITÀ 2019-2020

Programmazione di bacino

- a) Redazione della programmazione di bacino individuando con il gestore gli obiettivi quantitativi e qualitativi di raccolta differenziata per Comune e le indicazioni in ordine al fabbisogno di impianti di trattamento e recupero;

Allineamento delle scadenze degli affidamenti

- a) Allineamento al 2038 delle scadenze degli affidamenti del servizio per i Comuni di Venezia, Comune di Fossalta di Piave e Scorzè.

Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi

- a) Attivazione di un monitoraggio preventivo delle tariffe applicate dal gestore sul trasporto dei rifiuti raccolti nei Comuni del Bacino e sul loro conferimento agli impianti di trattamento e smaltimento;
- b) Istituzione di un sistema organico di acquisizione ed elaborazione delle informazioni desumibili dalla banca dati ANCI CONAI sulla formazione dei ricavi derivanti dalle valorizzazioni di mercato e dai contributi riconosciuti dai consorzi di filiera;

Vigilanza sull'erogazione del servizio

- a) relazione all'Assemblea sull'informativa relativa al sistema dei controlli avviati congiuntamente con le amministrazioni comunali titolari dei contratti di servizio e dei relativi controlli operativi;
- b) Definizione, d'intesa con il gestore e con le amministrazioni comunali, della proposta di Carta della Qualità dei servizi per i comuni in regime Tarip.